



L'INFORMAZIONE AL SERVIZIO DEI DISABILI

*La parola a **Glauco Perani** per scoprire cosa è il CIDHA e il suo ruolo nel fornire strumenti per superare i disagi dei diversamente abili*

Glauco Perani, Presidente del CIDHA – Centro Informazione e Documentazione della Provincia di Rieti ci parla di questa struttura, nata nel 2003, dei suoi compiti e dei suoi obiettivi. Perani mette inoltre in luce l'importanza dell'informazione e dell'auto-aiuto per combattere la situazione di disagio delle persone disabili.

CHE COSA È IL CIDHA?



Il CIDHA è il Centro di Informazione e Documentazione sull'Handicap, ovvero una struttura che intende dare informazione e consulenza ai disabili e alle loro famiglie ma anche a tutte quelle persone che si occupano delle problematiche dell'handicap, siano esse associazioni di disabili, operatori della scuola, operatori sociali, medici o strutture che necessitano di materiale informativo, di indicazioni, di referenti per attuare interventi rivolti al miglioramento della qualità della vita, all'inserimento lavorativo o scolastico delle persone diversamente abili.

La struttura è stata istituita nel gennaio 2003 dal Coordinamento delle Associazioni dei disabili della provincia di Rieti, nata grazie ad un finanziamento Cescv-Spes e della provincia di Rieti. Siamo ospitati in locali dati in comodato gratuito del Comune di Rieti.

L' iniziativa coinvolge pertanto strutture pubbliche e attività del privato sociale.

Questo perché le amministrazioni si servono delle associazioni raggiungendo due scopi: un servizio migliore e più competente perché più mirato alle esigenze di un'utenza specifica e allo stesso tempo uno sgravio economico in quanto le attività delle associazioni sono essenzialmente volontarie e il sostentamento si limita ai costi di gestione.

Riusciamo pertanto a dare un servizio efficiente e competente in relazione alle necessità avvalendoci di risorse limitate.

SE LA DOCUMENTAZIONE E L'INFORMAZIONE SONO IN GRADO DI CONCORRERE ALL'EMANCIPAZIONE DALL'HANDICAP DELLE PERSONE DISABILI, VUOL DIRE CHE I CITTADINI, OGNI CITTADINO, È UNA GRANDE RISORSA A CUI ATTINGERE? È, ANCHE, QUESTA L'IDEA SOTTESA A QUESTO PROGETTO?

Certo, infatti lo scopo e l'attività principale del CIDHA sono proprio questi. Rispetto alle tematiche dell'auto mutuo aiuto , l'idea fondante è che i disabili e le loro famiglie si riuniscono in associazioni per raggiungere meglio alcuni obiettivi, viste le carenze dell'azione dell'amministrazione pubblica.

Sappiamo che in base alla Costituzione, fonte da cui deriva la normativa successiva, la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli per l'emancipazione delle persone e favorire le condizioni per una migliore crescita umana e sociale di tutti, anche di quelle persone che hanno bisogni speciali. Questo non solo da un punto di vista economico ma anche sociale e delle caratteristiche fisiche e psichiche. Lo stato deve attivare interventi di supporto delle risorse che nel soggetto portatore di handicap sono limitate rispetto a un individuo normodotato.

Le carenze rilevate, soprattutto con la crisi del welfare state, hanno spinto i disabili stessi e le loro famiglie, attraverso le istituzioni di base democratica, ad auto organizzarsi. A volte ciò avviene allo scopo di darsi direttamente un servizio, come nel caso delle società sportive per disabili, o alle associazioni che gestiscono centri socio riabilitativi o ai gruppi che forniscono servizi per le famiglie.

D'altra parte vi è anche la possibilità di svolgere un'azione di stimolo e proposta. Oltre a fornire servizi fungono anche da pungolo alle istituzioni, perché indirizzino risorse in base alle necessità territoriali e ai bisogni dei portatori di handicap.

ALLA LUCE DI CIÒ RITIENE CHE I PERCORSI DI AUTO-AIUTO POSSANO RAPPRESENTARE UN ALTRO STRUMENTO UTILE ALLA FUORIUSCITA DA SITUAZIONI DI BISOGNO, FRAGILITÀ O DEBOLEZZA?

Sì, credo che si tratti di percorsi fondamentali per affrontare le situazioni di disagio e che oltretutto rappresentano il concretizzarsi di orientamenti sanciti a livello legislativo. Penso alla legge quadro sull'handicap, la 104 del 1992 e alla più recente 328 del 2000, sui servizi socio - assistenziali. Questa in particolare riconosce l'importanza delle associazioni di volontariato e del privato sociale, in virtù dell' ormai consolidato principio di sussidiarietà.

Gruppi di volontariato e mutuo aiuto diventano pertanto attori di un processo di cambiamento e supporto soprattutto per i soggetti con maggiori svantaggi, non più meri destinatari di assistenza, ma protagonisti del proprio benessere fisico, psichico e sociale.

PENSA CHE PERCORSI DI AUTO-AIUTO POTREBBERO ESSERE PROMOSSI O SUPPORTATI DAL CIDHA? NE RILEVA GIÀ UN BISOGNO O UNA RICHIESTA ESPLICITA PER QUANTO RIGUARDA I TEMI DELLA DISABILITÀ?

Credo che il CIDHA possa esplicitare un'azione molto vasta e prevedere anche questo tipo di interventi, in armonia con le linee progettuali che abbiamo formulato e in cui crediamo. Al momento , a causa anche di una carenza di risorse e forze, di personale soprattutto, l'attività non può coprire un raggio di azione troppo ampio.

Ad oggi, sia come CIDHA che come Coordinamento delle Associazioni di Disabili, possiamo offrire il massimo supporto in termini informativi e conoscitivi.

Per gli aspetti operativi, stiamo costruendo le basi di una collaborazione col CSA, ex Provveditorato agli Studi, e speriamo di creare contatti con la scuola per facilitare i percorsi formativi per i disabili e che possano nascere anche altre cooperazioni, in particolare pensiamo all'Azienda Sanitaria Locale, con la quale è possibile interloquire su problematiche relative all'assistenza domiciliare.

Nella società moderna l'informazione è una risorsa fondamentale, per questo c'è bisogno di un catalizzatore in grado di mettere a disposizione di tutti le fonti e conoscenze per sapere i propri diritti e le possibilità che attualmente si hanno.